L'ombra del grande assente

E ALLORA, questo Giro d'Italia ce lo giochiamo a tombola? Assente Merckx, i possibili vincitori spuntano come funghi, come in una danza di gruppo dove tutti sono primi ballerini. Gimondi, Zilioli, Gösta Pettersson, Motta, Bitossi, Van Springel, Pintens, Dancelli, Vandenbossche, e almeno altri quattro elementi a nostra e vostra scelta, costituiscono la attrattiva di un avvenimento sul quale pesa l'ombra di una rinuncia, la rinuncia del campionissimo Eddi Merckx.

A privare il Giro di un simile personaggio è il disordine di un ciclismo vicinissimo al caos. Sissignori: non esiste un pedalatore (per grande che sia) capace di reggere al ritmo forsennato di un calendario pazzesco: capace di recitare sempre ad alta voce in primavera, in estate e in autunno: un ciclismo che obbliga Merckx ad ascoltare i ripetuti campanelli d'allarme.

Il cavallo di razza pura stava rompendo, e si ferma, tira il fiato. Poteva disputare il Giro e scartare il Tour, e una lezione del genere se la meritava proprio il signor Levitan che ha concentrato in venti giorni una competizione avventurosa, micidiale, impossibile, però il Tour ha un fascino superiore per antica data, e Merckx conta di vincerlo agevolmente, anche perchè la maggioranza dei suoi rivali avrà speso energie preziose nel tragitto da Lecce a Milano. Già, ognuno tira acqua al proprio mulino, e il signor Torriani ha scodellato un Giro pieno di ostacoli, tale da tagliare le gambe a chi pensa di recarsi in Francia. Adesso, parecchi italiani sono per la doppia fatica, ma vedrete il 10 giugno quante ritirate!

LASCIANDO il ciclismo nelle mani degli affaristi, evitando l'intervento indispensabile per tenere in piedi la baracca (leggi diminuzione delle gare in linea e alleggerimento delle prove a tappe) era scontato che persino Merckx avrebbe preso le contromisure. E tocca al Giro fare a meno del corridore più forte del mondo.

Ci spiace? Ci spiace, pur non volendo costruirci sopra un castello. Può essere ugualmente un bel Giro. Non è giusto catalogarlo tra le sfide paesane, poichè i forestieri vantano ottime credenziali; inoltre l'incertezza della vigilia sembra covare numerosi fuochi d'artificio dal Sud al Nord, e qualora le premesse trovassero la esatta corrispondenza, via via s'attenuerebbe l'ombra del grande assente.

Il compito di accendere la miccia spetta principalmente agli italiani. Giocano in casa e dalla tombola deve uscire uno dei loro numeri, altrimenti sarà lo scadimento al ruolo di comparse. Da Gimondi e compagnia, la gente attende quelle imprese che esaltano il ciclismo e i suoi attori: non c'è più la scusante della strapotenza di Merckx, il faro da seguire per non perdersi nel buio; c'è da incrociare i ferri col massimo impegno, e il discorso non riguarda solo la gerarchia (un po' consumata) dei capitani: ragazzi come Vianelli e Boifava, ad esempio, sono giunti al bivio di una competizione decisiva e devono scacciare timori e reverenze, devono uscire con coraggio dal guscio per conoscere i limiti di se stessi.

ANDREMO in Jugoslavia, faremo sosta a Lubiana (una nuova, gradita conoscenza) ed entreremo in Austria fra i ghiacciai del Grossglockner, uno dei punti cruciali di un viaggio che al di là delle storture e degli eccessi, del disordine cui accennavamo, rinnoverà la tradizione di una gara dalle lontane origini, nata con la diligenza e ancora popolare, ancora viva per la spontanea, spicciata simpatia verso l'uomo che fatica in bicicletta.

Gino Sala

Il c.t. RICCI

« Campo valido »

Si parla tanto dell'assenza di Merckx e io mi permetto di dire agli sportivi che il Giro va ugualmente accettato come una bella e importante manifestazione ciclistica, poichè il campo dei partenti rimane fra i più validi. Prevedo una corsa vivacissima. Dal trio Gimondi - Motta - Gösta Pettersson dovrebbe uscire il vincitore. Da non sottovalutare Van Springel e Vandenbossche.

GIMONDI

« Molti rivali »

Mancando Merckx, mancherà un punto di riferimento, e perciò saranno molti gli avversari da controllare. Mi aspetta quindi un compito arduo, pur ammettendo che con l'assenza di Eddy aumentano le mie e le altrui speranze di vittoria. I rivali maggiormente pericolosi mi sembrano Zilioli e Gösta Petterson. Potrebbe imporsi anche il mio compagno di squadra Motta.

ZILIOLI

« Finalmente primo? »

Finalmente primo?, mi chiedo dopo tre secondi posti che contano per le statistiche, ma che tutto considerato lasciano l'amaro in bocca. Rispondo con franchezza, senza torgiversare: volontà e convinzione non mancano e perciò c'è in me la speranza di farcela. L'uomo da battere è Gimondi. Se andrò d'accordo con Gösta Pettersson? Certo: è nel nostro comune interesse.

MOTTA

« Per vincere... »

La maggioranza dei pronostici indica Gimondi, Zilioli e Gösta Pettersson ed è una previsione che mi trova d'accordo, ma mancherei di sincerità se non dicessi che anch'io scendero in lizza con l'obiettivo della vittoria finale. Impresa tutt'altro che facile, si capisce; attenzione alle sorprese, occhio ai belgi, per esempio a Pintens, e comunque lotterò per il trionfo.

G. PETTERSSON

« Avrete da scrivere »

Accetto il pronostico che m'include tra i favoriti, ma saremo in tanti a battagliare per il successo, a cominciare dall'amico Zilioli per continuare con Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli ed altri. Il forzato riposo potrebbe giovare a Dancelli che è un rattaccante nato. Penso che sarà un Giro incerto, appassionante dal primo all'ultimo giorno. Avrete da scrivere...

ECCO I LORO PRONOSTICI FIRMATI

BITOSSI

« Troppi ostacoli »

Avrei preferito un percorso meno pesante. Tanti, troppi saranno gli ostacoli da superare, senza contare che alcune squadre potranno manovrare con due pedine. Mi tiro indietro? No, dico semplicemente che per me sarà difficile spuntarla, che Gimondi, Zilioli e Gösta Pettersson si presentano come gli uomini da battere, e comunque spero di essere nella mischia.

DANCELLI

« Un'incognita... »

Essendo in fase di recupero, tenendo conto dell'incidente che mi ha tenuto fermo un mese e mezzo, mi considero un'incognita, però se supero la prima parte senza gravi danni, farò sicuramente sentire la mia voce. In quale misura, non posso anticipare, e comunque conoscete il mio carattere: lottare mi piace. Il grande favorito è Zilioli, poi viene Gösta Pettersson.

RITTER

« Una buona classifica »

Probabilmente il Giro 1971 se lo disputeranno Gimondi, Gösta Pettersson e Bitossi. Io conto di ottenere una buona classifica, di navigare coi migliori, di vincere le due prove a cronometro, ma non credo di poter aspirare al trionfo del Vigorelli. Perchè? Perchè ci sono troppe salite. Naturalmente mi auguro di sbagliarmi, cioè di essere pessimista nei miei riguardi.

VIANELLI

« Mi gioco tutto »

Il prossimo Giro d'Italia sarà importantissimo, direi decisivo agli effetti del mio avvenire. Ho trovato nella Dreher una fiducia che va ricompensata e prometto di lottare a fondo per ottenere il miglior risultato possibile. Mi giocherò tutto, insomma. I più quotati? Gimondi e Gösta Pettersson, ma attenzione a Michele Dancelli: è scaltro e ha coraggio da vendere...

MICHELOTTO

« Un po' di fortuna »

Il morale di reagire alla malasorte non manca, e ammetterete che merito un po' di fortuna dopo gli incidenti del 1970, una stagione nera, che mi ha procurato ben due fratture. Ma oltre il morale, occorre la salute per essere coi migliori. Ecco, salute permettendo, io penso di poter recitare una parte abbastanza importante. Tre favoriti: Gimondi, Gösta Pettersson e Zilioli.

PANIZZA

« Fra i primi 5 »

E' un Giro che mi piace. Il suo tracciato, le sue notevoli difficoltà altimetriche non m'impauriscono, e per giunta le due cronometro si svolgeranno su distanze che non dovrebbero registrare grossi distacchi. Parto con la convinzione di ben figurare, e se non sarò scalognato come nelle precedenti edizioni, dovrei concludere fra i primi cinque. Il mio favorito è Zilioli.

SERCU

« Propongo Vianelli »

E' un Giro per i campioni della regolarità, per Gimondi e Gösta Pettersson, i due maggiori candidati, ma taccio un terzo nome, quello di Vianelli. Il ragazzo milita nella mia squadra e ho potuto cogliere da vicino la sua volontà di riscossa. Ha mezzi notevoli, è un corridore completo e lo propongo a ragion veduta. A me basterà vincere due tappe, una in più dello scorso anno.

BASSO

« Due obiettivi »

Pronostico Van Springel, Gimondi e Gösta Pettersson: difficilmente il Giro sfuggirà a uno di questi tre corridori, perchè si tratta di elementi particolarmente dotati per una gara di resistenza, cioè di ottimi fondisti. Io ho due obiettivi, e precisamente tre o quattro successi di tappa e il primato nella classifica a punti. Sono ottimista?, chiedo troppo? Si vedrà.

ALDO MOSER

« Senza paure »

Sarà un Giro senza paure. Assente Merckx non si lotterà più per il secondo posto, ma per il primo, e prevedo una lotta incerta fra Gimondi, Zilioli, Motta, Gösta Pettersson e qualcun altro. La seconda tappa lascerà segni di classifica e le Dolomiti decideranno. Mi auguro, strada facendo, di trovare il caldo, vale a dire il clima favorevole per dare il meglio delle mie possibilità.

Augurando buon Giro d'Italia a tutti

ZONCA ZONCA ZONCA
FABBRICA LAMPADARI

I TRE FRATELLI SPERANO IN BEGHETTO

Primo obiettivo i campionati italiani su pista, poi i mondiali di Varese dove il padovano spera di riconquistare la maglia iridata della velocità

VOGHERA, maggio

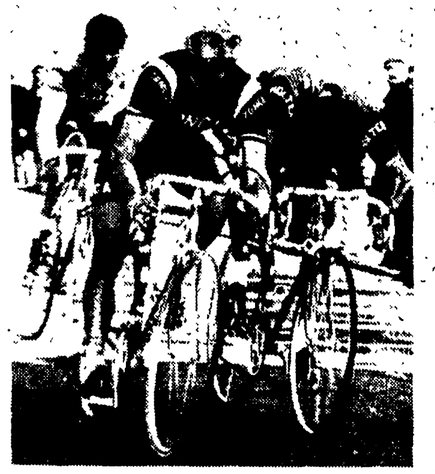
« E allora, niente Giro d'Italia? », chiediamo a Maffeo, Luigi e Giorgio Zonca, i tre fratelli titolari della fabbrica di lampadari nota in Italia e all'estero, un'azienda che ha da poco costruito un nuovo stabilimento di 15 mila mq. coperti e che ha saloni d'esposizione a Milano, Parigi, Barcellona (per citare i più grandi) e rappresentanti ovunque.

Risponde Giorgio. « All'inizio di stagione, con gli ingaggi di Beghetto e Borghetti e la riconferma del bravo Bosisio, abbiamo anzitutto pensato alla pista. C'era anche l'intenzione di mettere insieme una valida formazione di stradisti per disputare il Giro, ma il campo di scelta era quello che era, e inoltre altri motivi ci hanno indotto a rinviare il progetto. Ci spiace. Proprio la strada, con Beghetto nella Tirreno-Adriatica, ci ha dato la prima vittoria, ma siamo abituati a ponderare il tutto con scrupolo, a fare il passo secondo la gamba, come si dice... ».

« Dunque, niente Giro e sforzi concentrati sulla pista: con quali obiettivi? ».

« Primo obiettivo i campionati italiani dove saremo rappresentati da Beghetto e Borghetti nella velocità e da Bosisio nell'inseguimento; secondo obiettivo i mondiali di Varese: l'intenzione di Beghetto è di riconquistare la maglia iridata... ».

Una mano alla pista, i fratelli Zonca l'hanno data e meritano fortuna. Giorgio conclude con un « buon Giro a tutti » e spera nel Beghetto di Varese.



Beppe Beghetto, qui vittorioso davanti a Basso e Zandegù nella tappa di Civitanova Marche della Tirreno-Adriatica, ha dato ai fratelli Zonca la grande gioia della prima vittoria. Ora il pistard padovano è teso verso la conquista del titolo mondiale di velocità. L'appuntamento è a Varese dove il Gruppo Sportivo di Voghera conta di presentare in azzurro anche Borghetti e l'inseguitore Bosisio.

gelati Sanson

prima di tutto

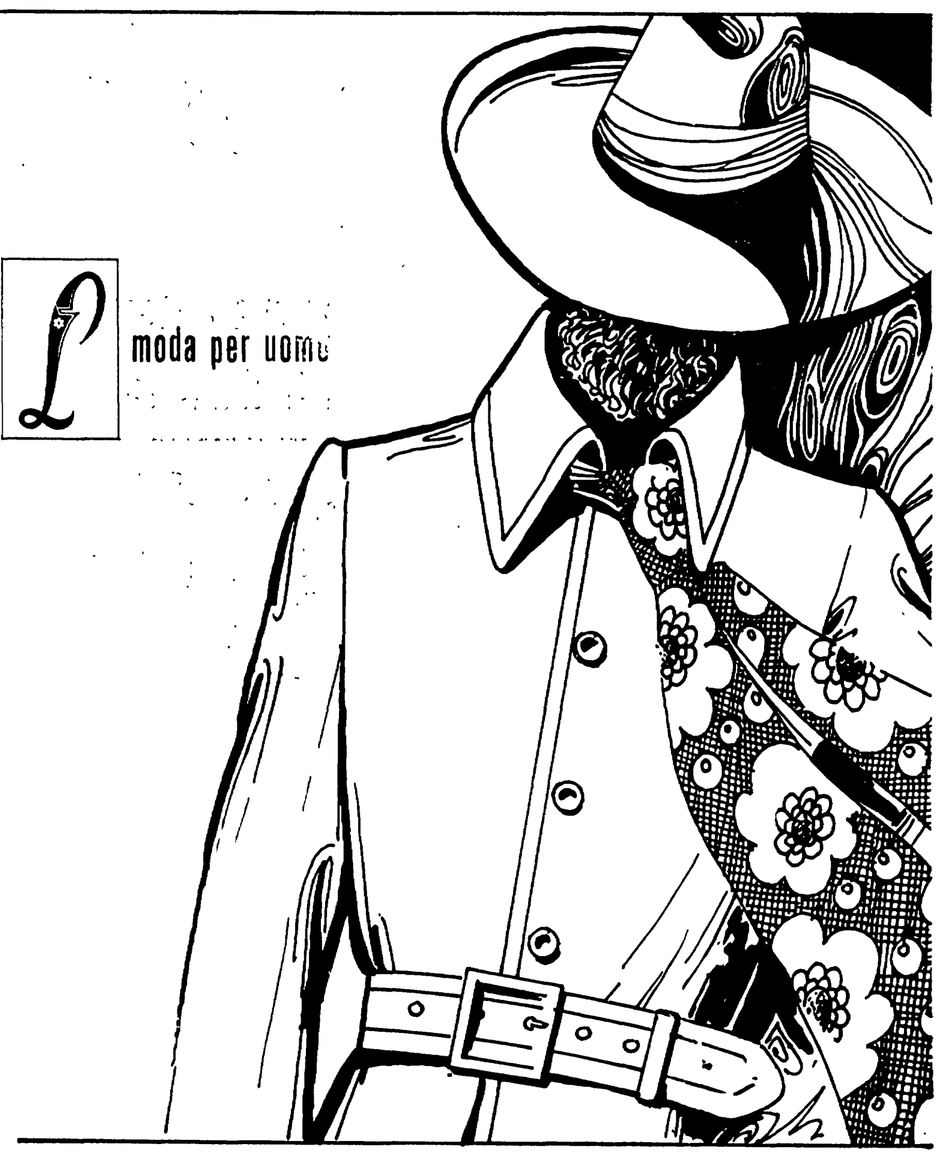
Sanson

pensa ai bambini....

54° giro d'italia

11ª TAPPA SESTOLA* *MANTOVA

stab. LUBIAM

LUBIAM

l moda per uomo